



Abbonamento annuo L. 2 in copia. Per l'estero, su richiesta dirizionate, L. 4,50, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. - Una copia in gruppo Liro 1,60 PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Vicolo Prampora 4 - Amministrazione, VIA TREPPO N. 1 - UDINE LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASBENSTEIN & VOGLER - Udine, Via Daniele Manin N. 8.

Spazziamo via il fango

Il giornale « l'Italia » di Milano compie una nobile campagna contro la pornografia. Alla campagna hanno aderito Cardinali e Vescovi, Senatori e Deputati, Professori di Università, Municipi di tutti i colori politici, Associazioni di ogni partito.

L'agitazione verrà portata in Parlamento: là si invocherà una legge che arresti un po' questo dilagare di fango che imbratta e disonora: là si chiederà che, chi si avvilisce fino al mestiere del corruttore, sia severamente punito.

Anche in Friuli abbiamo bisogno di questa campagna. La pornografia — gli scritti sucidi circolano ovunque — ce li giornalacci immondi si vendono a squarcialoga per le nostre città — purtroppo dilaga qui tra noi forse più che altrove.

Perciò alla campagna prende parte, con nobile pensiero, la nostra Federazione Giovanile. A tutti i deputati della nostra provincia la Federazione dei nostri giovani friulani ha diretto in data di Giovedì 14 corrente, in busta raccomandata, la lettera che per intero qui sotto riportiamo:

Federazione Giovanile Cattolica Friulana UDINE.

Onorevole Signor Deputato,

Una grande e nobile campagna si è iniziata da qualche tempo in qua contro la pornografia.

Mentre facciamo un'Italia più grande, occorre si prepari anche un'Italia più seria e più sana. E' questo l'appello lanciato agli Italiani; ed all'appello hanno risposto associazioni di tutte le tendenze, uomini di tutti i partiti, municipi di tutti i colori politici. Uomini di lettere, di scienze, di armi, di chiesa, hanno fatto plauso alla nobile campagna e hanno assicurato tutto il loro appoggio. Deputati e senatori hanno garantito la loro azione, e argo per questa lotta che si combatte in nome di un ideale altissimo, la purezza quella purezza che irrobustisce il corpo, rende sveglio le menti, puri i cuori e dona forza e potenza ai popoli.

Onorevole signor deputato, a questa lotta noi la invitiamo. E la invitiamo per quell'amore che lei porta alla nostra Italia. La invitiamo noi, del Friuli, perché come qui più che altrove si combatte per la grandezza della patria, così qui più che altrove si deve lottare per la sua prosperità morale. La invitiamo noi, rappresentanti una immensa falange di giovani friulani, perché ai aiuti a vincere contro questo che è il primo e capitale nostro nemico: la pornografia.

Ella alla nobile campagna iniziata dall'« Italia » di Milano non vorrà negarle il suo contributo con una risposta al nostro invito, e quando a conclusione della campagna, verrà portata in Parlamento la nobile protesta, perché si provveda con leggi salutarie. Ella darà il suo voto per impedire che il fango salga, uttinerà le menti, corrompa i cuori, instochesca i corpi degli Italiani. Noi ne siamo certi.

Si creda con ossequio devoti Udine, 14 ottobre 1916.

Il Vice Presidente
Sacerdote G. PAGANI
Il Segretario
Rag. AURELIO MARINATTO

Ed ora attendiamo quale sarà la risposta che i Deputati Friulani daranno a questo invito della Federazione Giovanile. Noi non dubitiamo punto della adesione dei nostri rappresentanti

in Parlamento in questa, che è una questione di sopra di tutti i partiti ed improntata a schietto ed a sincero amor di patria. Però, perché i nostri lettori siano informati, pubblicheremo le adesioni dei nostri deputati appena ci arrivano.

Tutti gli amici e tutti gli amanti del bene ci aiutino in questa campagna.

La nostra guerra

7 ottobre.

Sull'Altipiano di Arsiero si ebbero scontri assai vivaci: i nostri soldati appoggiati dal fuoco delle artiglierie ebbero dovunque il sopravvento.

Nella Valle del Fella reparti nemici tentarono una incursione ma furono respinti e lasciarono nelle nostre mani prigionieri un ufficiale e una decina di soldati.

Sul Carso i nemici tentarono pure un assalto, ma le nostre fanterie



TREVISIO - Chiesa dell'Orcolesio.

irrompendo contro le trincee che dal costone di San Michele scendono verso Peteano volsero in fuga gli austriaci, occuparono le trincee e fecero 26 prigionieri.

8 ottobre.

Nella Conca di Plezzo il nemico tentava rafforzarsi, ma fu impedito dalle nostre artiglierie.

Sul Carso continuò l'avanzata dei nostri. Complessivamente si presero 70 prigionieri.

9 ottobre.

In Carnia e in Valle del Fella furono respinte numerose pattuglie nemiche e qualcuna fu fatta prigioniera.

Sul Carso nel pomeriggio del 7 dopo violento ed intenso cannoneggiamento, il nemico tentò con molte forze un attacco in direzione di Solzi; fu arrestato e ricacciato con perdite dal nostro tiro senza che gli riuscisse di poter avvicinare ai le nostre trincee.

Una squadriglia di 14 nostri voli volò bombardando ieri la sede di un alto comando austriaco in Castagnolizza, accompagnati alcuni in Opprechiasella e la stazione ferroviaria di Nabresina.

10 ottobre.

Lunga la fronte dell'Isonzo nella giornata del 9 e nella successiva notte sul 10 non fuoco di artiglieria e lancio di bombe a mano forse nemiche quasi numerose tentarono attacchi contro le nostre posizioni: sulla destra dello Slatenick nella Conca di Plezzo, sul Mraz nella so-

na del Monte Nero, a Doghe nel settore di Palmino, a Piava e Zagora sul medio Isonzo.

Ovunque l'avversario fu respinto con gravi perdite e lasciò anche alcuni prigionieri.

11 ottobre.

Nella zona tra l'Adige e il Brenta e particolarmente alla testata di Val D'Asa avvennero ardite irruzioni di nostri reparti contro le posizioni nemiche.

Furono aperte breccie nel reticolato, danneggiate o distrutte talune opere di difesa, respinti nuclei di truppe avversarie e presi alcuni prigionieri tra i quali un ufficiale.

A suo volta il nemico nella notte sul 10 attaccò la nostra posizione da Monte Maronia a Malgha Pioverna. Alla sull'Altipiano a nord ovest di Arsiero; fu ricacciato con perdite.

12 ottobre.

Attacchi e contrattacchi si succedono con frequenza nella zona degli altipiani alla testata dell'Asicco e dei suoi insuflenti.

Un'avanzata nemica in direzione di Mulga Secondo Posto, a nord di Monte Coston, fu respinta all'alba del giorno 11.

Nell'Alta Valle d'Asa le nostre truppe fecero ancora qualche progresso.

Lungo la rimanente fronte e specialmente in Carnia, consueto tiro, scarsamente efficace, per parte delle artiglierie avversarie.

Sul Carso nella sera dell'11 dopo mitragliata preparazione con fuoco di artiglieria e fucileria il nemico pro-

nunziò un largo attacco contro le nostre posizioni ad est di Vequigliano e sul Monte Sei Busi, fu prontamente ricacciato con gravi perdite.

13 ottobre.

Continua l'attività delle nostre truppe lungo la frontiera del Tirolo trentino specialmente nel tratto compreso tra Adige e Brenta ove accertato, per concordi informazioni da diverse fonti, che il nemico subì perdite assai sensibili.

Nella giornata di ieri si ebbero vittoriosi scontri di nostri reparti con nuclei nemici in Valle Tibor (Chiese) sul pianoro di San Giorgio (Valle di Ledro) e in val Campello (Torrente Maso Brenta).

In Carnia il giorno 11 e 12 il nemico tentò un attacco della nostra fronte dal monte Pal Piccolo ad est del passo di Montecroce al monte Salinchet sul torrente Pontoccano.

Dopo intensa preparazione di fuoco di artiglieria cominciata il giorno — e durata tutta la notte successiva e parte del 12. Nel pomeriggio di questa giornata l'avversario lanciò colonne di fanteria all'assalto delle nostre posizioni alla testata del torrente Chiarzo. Il saldo contegno delle nostre truppe, l'efficace fuoco di artiglieria, mitragliatrici e fucileria e le felici controffensive da noi spinte nei settori interni, dal Pal Grande al Pal Piccolo e del Monte Pizzul al Monte Salinchet valsero dopo lunga lotta a ricacciare sul cader del giorno, l'avversario infliggendogli perdite gravi.

CADORNA

Accanto alla guerra

La Croce Rossa.

Anche questa istituzione, che esplica tante provvidenze in tempo di guerra è una gloria della carità ispirata dalla fede.

Il grande abruzzese, S. Camillo De Lellis, può a buon diritto essere considerato, come il vero iniziatore della Croce Rossa in Europa.

In Roma, quando venne travagliata questa città da carestia e pestilenza, alla sua scuola si formarono i Camillini, detti Crociferi, della grande Croce Rossa nella nera tonaca, che si sparse in molte regioni d'Italia e d'Europa aprendo e dirigendo ospedali.

A S. Camillo, fin dal 1595 e poi nel 1605 fecero ricorso, per avere i suoi Crociferi, i capi delle milizie italiane condotte in Ungheria contro i Turchi. Egli accolse con giusto la domanda, e inviando il primo drappello mise in iscritto le prime norme riguardanti l'organizzazione degli ospedali, l'allesimento delle ambulanze, il trasporto dei feriti nei carri, nei barconi ecc. ecc.

I capi delle milizie italiane misero a disposizione di quella Croce Rossa Camilliana soldati, e servienti per un completo servizio che funzionò mirabilmente.

Nelle guerre dei trent'anni e in altre tre dei secoli 17 e 18 e in molte epidemie, la Croce Rossa di S. Camillo intervenne, richiesta espresse da Principi e Governi, come organizzatrice dei soccorsi, per i soldati, con criteri sanitari e igienici così larghi, da sembrare anche adesso, meravigliosi.

La Croce Rossa di San Camillo si aggira pure tra i feriti della guerra di indipendenza e specialmente sui campi di Solferino e San Martino.

Una pattuglia di soldati austriaci con uniforme italiana.

Risulta in modo non dubbio che i soldati di una pattuglia nemica scontratisi con una nostra in Val-

sugana, vestivano con equipaggiamento italiano: essi avevano la nostra completa uniforme: giubbotte, pantaloni, berretto, fucilapane, mollettiere e giberne.

Uno dei nostri uomini tratto in inganno dalla tenuta dei soldati austriaci, si avvicinò ad essi e fu fatto prigioniero: altre pattuglie nemiche le quali erano nei pressi visitate dalla nuova uniforme di trancia grigio verde si tennero sempre ben lontano dalla pattuglia camuffata con la nostra uniforme.

Un alto comando italiano ricevette rapporto ufficiale dell'accaduto, ha ordinato che ove soldati nemici travestiti con la nostra uniforme, cadano prigionieri, siano immediatamente fucilati.

Soldati fratelli sotto le armi

Si ha da Porto Maurizio:

La famiglia d'un pastore di Briga Marittima (Cuneo) ha dimenticato che 16 figli sotto le armi, di cui nove al fronte.

La loro madre, una forte e prosperosa montanara diede alla luce



FIESSE DI PRIMIERO

« distante una ventina di chilometri da Feltrina, a sud-ovest di Udine, si trova la sede della nostra pattuglia conquistata dai nostri nel corso del 1916 »

sei figli in tre anni e cioè ebbe tre parti consecutivi.

Un'altra famiglia, oriunda pure di Briga fu sette figli in servizio militare, di cui 4 al fronte.

La preghiera di una madre.

Fra le tante preghiere diffuse per i nostri soldati, eccome una, assai tenera e gurbata, di una madre italiana.

Ave Maria piena di grazia! Nell'ora della lotta, della tregua nell'ora, Tu proteggi il figlio mio, maternamente, l'occhio tuo seguilo son madre di Carlo, Tu di Dio.

Ave Maria piena di grazia! Benedici l'Italia e la sua guerra e i suoi soldati e benedici il Re! Noi non vogliamo che la nostra terra.

Ave Maria piena di grazia!

Gli assedi e le battaglie più disastrose.

Gli assedi più lunghi che registra la storia nel periodo di cui si parla sono quelli di Gibilterra da parte degli inglesi, che durò 1307 giorni, e quello di Cadice da parte degli anglo-spagnoli che si prolungò per 903 giorni.

Nel 1863 Vienna fu assediata da 200 mila turchi e resistette per 345 giorni. Candia, benché difesa soltanto da 20 mila veneziani, non si arrese di 120 mila turchi che assediavano la città dopo 803 giorni; 43 mila turchi di Plevna si arresero dopo 122 giorni ed i 40 mila russi di Port Arthur capitolarono dopo avere resistito per ben 221 giorni l'assedio di 140 mila giapponesi. E' inutile far rilevare che la durata di questo assedio è ben poca cosa di fronte alla durata di quello di Troia che, come è noto, si prolungò per ben nove anni e finì colla distruzione della città.

Ricostruire, sia pure alla sfuggita, tutte le più importanti battaglie che si ebbero durante queste terribili guerre è cosa addirittura impossibile; ci limiteremo quindi ad elencare quelle in cui combatterono complessivamente oltre 300 mila uomini.

Nel periodo di tempo di cui si occupa il Bodart si ebbero, oltre a Sedan, le battaglie di Gravelotte nella quale pugnarono 113 mila francesi e 187 mila tedeschi, 200 mila alleati; di Smolensko (180 mila francesi e 120 mila russi); di Paltsci (260 mila turchi contro 47 mila russi); di Koestigraetz (220 mila prussiani contro 215 mila austro-sassoni); di Lipsia (175 mila francesi contro 245 mila alleati).

Le più grandi battaglie navali sono quelle di La Hourgue combattute nel 1860 fra 40 mila anglo-inglesi su 118 bastimenti e 20 mila francesi su 57 navi; quella di Tinsalgar, nella quale si trovarono di fronte 16 mila inglesi con 31 battimenti e 20 mila francesi con 38 navi; e quella di Tsushima, nella quale si affrontarono 11 mila giapponesi forze di 23 bastimenti contro 16 mila russi formanti l'equipaggio di 25 navi.

Le battaglie che vantano i più temerari records che registrarono la storia sono precisamente quelle di Mukden, nella quale si perdettero 138 mila uomini su 624 mila combattenti; quella di Soedan, le cui perdite ascendono a 122 mila soldati su 320 mila beligeranti.

Gli uomini perduti a Dorodino furono 80 mila su 246 mila; quelli perduti a Walerio 45 mila su 192 mila. Seguono Wagram con 63 mila perdite su 290 mila combattenti; Dresden con 50 mila su 400 mila; Plewiska con 50 mila su 165 mila; e Albstadt con 45 mila su 149 mila.

La battaglia più disastrosa fu però, molto probabilmente, quella di Tschudin, nella quale la Russia ebbe, come è noto, la flotta distrutta. L'ammiraglio fatto prigioniero ed oltre, sei mila morti.

Il danno materiale subito dall'Impero russo in questa memoranda guerra fu calcolato a circa 365 milioni.

Per lo linguasco.

Il grazioso aneddoto è raccontato da René Bazin.

In questi ultimi giorni, una giovane donna ritornando nel salone dopo avere accompagnato all'uscio una sua amica, trova sua suocera che durante tutta la visita non aveva fatto che imprecare alle dolorose calamità della guerra. Essa era molto eccitata per il successo di sorpresa e anche per lo scandalo che aveva suscitato e alzando le braccia esclamava: «E dire figlia mia, che non posso servire il mio paese!» «No, vi sbagliate, voi lo potete servire!» «Nelle ambulanza? Ma sono troppo vecchia.» «Taceendo: per questo non c'è limite di età.» La signora rimase assai interdetta e immusonita.

CENSURA

Note di Agricoltura

La coltivazione del frumento.

La mietitura ultima non ha lasciato troppo soddisfatti gli agricoltori, perché mentre il frumento era assai promettente, anche in maggio il caldo eccessivo della metà di giugno e la imperfetta fecondazione seguita dalla pioggia durante la fioritura, sebbene non eccessiva, determinarono una sensibile diminuzione di prodotto; comunque esso ha avuto larga ricompensa col mezzo che si sono ricavati.

Ora occorre pensare alla coltivazione per la prossima annata, e noi raccomandiamo vivamente ai nostri agricoltori di sollecitare il più possibile la buona, razionale preparazione di terre che devono in questo mese essere seminate a grano, in considerazione che la mano d'opera un po' scarseggia nelle campagne, quindi è bene procurarsi di anticipare i lavori di preparazione; inoltre le requisizioni di bovini, tendono anche a consigliare la maggiore sollecitudine delle semine, tanto più che la stagione potrebbe perturbare i preventivi degli agricoltori, ed è necessario tutto prevedere e prevenire.

Le concimazioni anche devono essere accurate e le sostanze concimanti, come abbiamo consigliato in passato, è opportuno siano a tempo provviste. Quest'anno le sostanze concimanti sono più costose causa il maggior prezzo dei trasporti dei carboni, della tela, ecc. Non pensino gli agricoltori di fare economia, risparmiando le concimazioni necessarie alla coltura del grano; commetterebbero un gravissimo errore. Il maggior costo dei concimi non deve spaventare, quando coi prodotti dell'annata si sono anche ricavati degli elevati guadagni; in parte questi si dovranno ora sacrificare nelle anticipazioni per il prossimo anno; anticipazioni che troveranno indubbiamente largo compenso alla più sicura ed elevata produzione.

Non vi ha dubbio che i prezzi del grano si manterranno anche in avvenire per qualche tempo elevati fin che non si costituiranno in tutti i paesi quelle riserve che il commercio ed il consumo richiedono e perché l'equilibrio nei mercati non si ristabilirà, anche nelle più liete previsioni, che in un lungo periodo.

Prima della semina, i nostri agricoltori spargano le solite dosi di perfosfato minerale e nei terreni ricchi di sostanza organica e nei quali era prima coltivata della medica o del trifoglio si sparga anche del gesso.

Le sementi Thomas, che sarebbero più adatte in questo ultimo caso, quest'anno non si possono adoperare perché i nostri mercati ne sono sprovvisti. L'aggiunta di sali potassici, (kainite e salino) è anche assai utile.

La semente sia buona, bene scelta e selezionata, opportunamente sveciata e si preferiscano le varietà ben note per i suoi provati pregi, come il rosso gentile, la cologna ecc. purché originarie; perché è provato che le varietà più pregiate il primo anno che vengono introdotte portano con sé tutti i caratteri della loro bontà o della loro potenzialità produttiva; mentre i frumenti riprodotti sentono troppo l'influenza dell'ambiente e perdono troppo facilmente le migliori caratteristiche di pregio.

I buoni depositi agricoli tengono a disposizione buoni tipi di frumenti originari e ad essi, i nostri agricoltori con fiducia possono rivolgerci per provvedere a tempo il loro fabbisogno.

I titoli (curubul) di granturco.

I titoli che generalmente non sono ritenuti buoni ad altro che a far fuoco, troverebbero un impiego molto più conveniente se si facessero entrare nelle razioni alimentari del bestiame specialmente quando scarseggiano i foraggi.

Per convincersene basta considerare la loro composizione chimica. Quantunque i risultati delle analisi fatte siano piuttosto discordi, si può affermare che i titoli scocchi contengono 4-6 per cento di albuminoidi digeribili, insieme a quantità non trascurabili di materie grasse, amido, ecc. Basti dire che il valore commerciale di un quintale di titoli in base al loro potere alimentare, dovrebbe essere di 4-5 lire.

Non si deve credere che i titoli possano costituire un alimento principale, no; essi sono consigliabili come complemento di altri mangimi più nutrienti.

I titoli si danno al bestiame ridotti in pezzettini, o meglio ancora in farina. Lo sminuzzamento si

può ottenere con qualsiasi mezzo, senza bisogno di apparecchi speciali; per la macinazione si sono costruite macchine apposite, più o meno costose.

I titoli ben frantumati si danno agli animali sotto forma di bevanda o di pastoni tiepidi, insieme a crusca, panelli, farine, cartocci, con non dimenticando di aggiungere un po' di sale.

Si raccomanda di tenere in mano i titoli di titoli per parecchie ore prima della somministrazione.

Anche nell'ingrassamento dei suini i titoli possono rendere ottimo servizio; sempre però si debbono considerare come alimento sussidiario.

NOTIZIE UTILI

Norme per i rapporti tra i prigionieri di guerra e le loro famiglie

Le domande d'informazioni concernenti i prigionieri di guerra italiani in Austria debbono essere rivolte unicamente alla Commissione dei prigionieri di guerra (Piazza Montecitorio, N. 115 Roma) alla quale per mandato ufficiale conferito dal R. Governo, spetta procurare le richieste notizie. Le famiglie interessate potranno rivolgersi direttamente a tale Commissione, ovvero al Comitato Regionale e Sottocomitati della Croce Rossa, che trasmetteranno le domande a questa Commissione, la quale gode delle franchigie postali sia nell'intero del Regno sia per l'estero, giusta il Decreto luogotenenziale del 20 giugno 1915.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha stabilito che questo ufficio abbia funzione di ufficio postale e che ad esso convergano tutte le corrispondenze dei prigionieri di guerra e delle loro famiglie (italiani ed austriaci) per poter poi varcare la frontiera dei paesi nemici che sono chiuse per le corrispondenze ordinarie e giungere a destinazione.

Con la corrispondenza in transito dall'Ufficio postale si degnano notizie utilissime per identificazione e controllo.

Si può per tutte le pratiche ricorrere al nostro Segretariato.

Corrispondenze per i prigionieri di guerra

Tutta la corrispondenza delle famiglie italiane diretta ai loro congiunti militari di guerra internati nei campi di concentrazione austriaci o degeni in ospedali, deve essere inviata a questa Commissione; unica via perché essa possa giungere a destinazione. Necessità che il mittente scriva in modo leggibile in largo della lettera o sulla cartolina il suo nome e l'indirizzo.

La corrispondenza (cartolina o lettera aperta) non dovrà contenere alcuna allusione ad avvenimenti politici o militari e l'indirizzo del prigioniero dovrà essere completo (nome, cognome, grado, luogo di concentramento) e scritto chiaramente.

La corrispondenza indirizzata alla Croce Rossa anziché sia consegnata a mano ai Comitati Regionali della Croce Rossa, deve essere affrancata; non così quella destinata ai prigionieri di guerra che la Croce Rossa inoltra in franchigia.

Invio di denaro ai prigionieri

Il denaro ai prigionieri di guerra può essere inviato staccando un vaglia internazionale al locale ufficio postale che ha le istruzioni necessarie dal nostro Ministero delle Poste.

Per facilitare però l'invio del denaro ai prigionieri italiani in Austria questa Commissione ha organizzato, seguendo l'esempio di quanto già praticavasi in Russia ed in Svizzera, un servizio pratico, economico e rapido con l'intervento della sede di Roma della Banca Commerciale Italiana in unione a un primario Istituto Svizzero: il tutto gratuitamente.

In tal modo si evita la perdita del cambio e ricambio dell'oro. Tale sistema ha dato ottimi risultati, come rilevasi dalle lettere dei prigionieri che transitano dall'ufficio di questa Commissione.

Le famiglie interessate quindi potranno o inviare il denaro a questa Commissione, o versarlo in lire italiane ad una delle Filiali della Banca Commerciale Italiana le qua il provvederanno a trasmettere il denaro senza alcuna spesa a questa

La larghezza dei cerchi nelle ruote dei veicoli.

La «Gazzetta Ufficiale» di ieri pubblica il decreto luogotenenziale in data 22 agosto 1915 in virtù del quale vengono determinate le norme e per disciplinare il modo uniforme in tutto il Regno la larghezza dei cerchi delle ruote dei veicoli di qualunque genere, circolanti sulle strade ordinarie di uso pubblico, esclusi quelli aventi i cerchi rivestiti di gomma o di altra sostanza omentente elastica.

Il peso lordo di un veicolo, e cioè il peso del veicolo e del suo carico, non potrà normalmente eccedere i 50 quintali per i veicoli ad un asse a trazione animale, e gli 80 quintali per i veicoli a due assi a trazione animale.

Per veicoli a trazione animale la larghezza minima di ogni cerchio in relazione al carico è stabilita come segue:

- a) veicoli a due ruote:
 - per pesi lordi da oltre 6 fino a 10 quintali, mm. 40;
 - per pesi lordi da oltre 10 fino a 15 quintali, mm. 50;
 - per pesi lordi da oltre 15 fino a 20 quintali, mm. 60;
 - per pesi lordi da oltre 20 fino a 30 quintali, mm. 80;
 - per pesi lordi da oltre 30 fino a 40 quintali, mm. 100;
 - per pesi lordi da oltre 40 fino a 50 quintali, mm. 120;
- b) veicoli a quattro ruote:
 - per pesi lordi da oltre 10 fino a 15 quintali, mm. 40;
 - per pesi lordi da oltre 15 fino a 30 quintali, mm. 60;
 - per pesi lordi da oltre 30 fino a 50 quintali, mm. 80;
 - per pesi lordi da oltre 50 fino a 80 quintali, mm. 100.

Per veicoli automotrici a trazione meccanica è consentito il carico lordo di quintali 1,50 per ogni centimetro di larghezza del cerchio, tanto per ciascuna ruota anteriore, quanto per ciascuna ruota posteriore. Non sarà però ammessa in alcun caso una larghezza inferiore ai 10 centimetri.

Tutti i cerchi sia dei veicoli a trazione animale, che dei veicoli a trazione meccanica, dovranno essere lisci.

È accordata una tolleranza del dieci per cento sui pesi massimi stabiliti col presente articolo.

La larghezza dei cerchi dovrà essere misurata in piano, escludendo l'arrotondamento degli spigoli in quanto esso supera mezzo centimetro per parte.

È in facoltà del Ministero dei Lavori Pubblici di acconsentire che le Provincie ed i Comuni, per giustificati motivi autorizzati, adottino disposizioni più restrittive a casi determinati e per determinati trasporti.

Sarà in facoltà degli enti, che provvedono alla manutenzione delle strade, di accordare, per giustificati motivi e in casi speciali, licenza di circolazione anche per pesi lordi superiori ai detti limiti, quando, a loro giudizio, ciò sia compatibile con la conservazione delle massicciate e la stabilità dei manufatti, prescrivendo all'uopo le necessarie condizioni e cautele.

Il presente regolamento entra in vigore due anni dopo la data del R. Decreto di approvazione, e dalla data della sua entrata in vigore rimane abrogata ogni contraria disposizione dei regolamenti generali e locali.

Sono tollerati per la durata di anni sei dall'entrata in vigore del presente regolamento i veicoli attualmente in uso aventi cerchi non conformi alle norme di cui sopra.

Le cartelle del C. F. del Banco di Napoli

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del ministero del Tesoro: Le cartelle di credito fondiario del Banco di Napoli, durante il quarto trimestre, e con effetto del 1.° del corrente mese, saranno accettate alla pari in rimborsi di titoli, salvo lo accreditamento a favore del mazzinatore degli interessi maturati sul cartello medesimo a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Per lo stato di provvisione del ministero della guerra

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto luogotenenziale: Gli scammamenti nei seguenti capitoli dello stato di provvisione del ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1915-1916 sono aumentati delle somme per ciascuno di essi indicate:

Capitolo 101 ter, Spese per la guerra L. 382 milioni; capitolo 81, sussidi da concedersi alle famiglie bisognose per i richiama alle armi ecc. L. 18 milioni.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto luogotenenziale e il regolamento per disciplinare la larghezza di cerchi sulle ruote in relazione al carico dei veicoli sulle strade pubbliche.

Ad Udine LA NOSTRA BANDIERA si vende dal sig. Antonio Di Prampero (Libreria del Patronato, Via della Posta).



MOGGIO UDINESE Conferenza ai soldati

Ieri sera la Chiesa di Moggio inferiore, una delle più vaste della provincia, era parata a festa come nelle maggiori solennità, dovendosi celebrare una funzione pro esercito.

Gli ufficiali ed i soldati intervennero al completo, numerosi borghesi si stavano nel posto ad essi riservati. Alla cinque in punto il P. Semerla si presentò all'altare e con voce prima calma quindi vibrata, pronunciò parole del segreto della vita, segreto che consiste nei militari nella compattezza della disciplina e nell'affetto, scendevole, affetto che deve far scomparire ogni distinzione sociale e razionale, segreto che consiste nei borghesi nella pazienza e nello spirito di sacrificio. Cominciando la Chiesa, nella quale l'oratore invocò la benedizione del Signore sul capo della nazione, sull'esercito, sul tricolore che non può non trionfare siccome quello che è simbolo di grandezza nazionale non solo ma di giustizia, e di libertà. Segui la benedizione col Santissimo durante la quale la schola cantorum eseguì dei brevi motetti.

BUTTRIO

Ragazza ridotta in via di vita per l'imprudenza d'un soldato

L'altro ieri nel pomeriggio nella casa del signor Venturini è accaduto un fatto gravissimo dovuto all'imprudenza di un militare.

Costui che è ordinanza d'un ufficiale alloggiato in casa Venturini, si trovava in una camera intento a rassettare.

Vedendo passare per il corridoio la figlia dell'operaio, Amabile Venturini, d'anni 18, accompagnata da una sorella minore, una rivoltella che stava sul cante-rano, la puntò, credendola scarica, contro la ragazza.

Parzialmente un colpo partì e la giovane ferita al petto stramazzò a terra svenuta. Il proiettile penetrando in cavità le aveva lacerato un polmone, uscendo perciò dal fianco sinistro.

Le condizioni della ferita a detta del dott. Zucchi, medico condotto, e dei sanitari militari, sono gravi.

La notizia della disgrazia ha vivamente impressionato la popolazione. L'involontario feritore fu dichiarato in arresto.

ZOVELLO

Al benpensanti

A tutti quelli, che amano il benessere materiale e morale della frazione faccio dalle colonne di questo giornale un caldo appello, un paterno invito.

Dispensazioni dal dimostrare lo stato finanziario della frazione di Zovello, ogni anno aggiornandosi e quest'anno per le circostanze attuali ostendendo deleterio.

Vorrei pregare tutti ed i singoli frazionisti a riguardarsi come fratelli e cercare in ogni maniera il bene del proprio paese. Spese e tasse occorrenti a coprire il pagamento di uscite dove trovare tutti unanimi e volentieri perché altrimenti si avverberà che la discordia distrugge anche le cose più stabili e costanti.

Il patrimonio della frazione è cosa cara e quindi tutti devono risparmiare e cercar di migliorarlo, giungendo frangibilmente scapite usurpando fondi comuni o sfruttando sentieri di qualunque specie.

Per ultimo la pulizia della persona, delle

Le donne a la guerra

UNA DONNA MOSESSE (Madame Henri Carton de Wiart)

Tutti i giornali d'ogni partito e colore hanno parlato gli scorsi giorni della liberazione della moglie del ministro di giustizia del Belgio, fatta prigioniera dai tedeschi. Fanno scorcio; liberazione per la quale ha dovuto interessarsi persino il Santo Padre, nella potenza, compassione del suo Cuore. E noi vogliamo adattare oggi all'ammirazione dei nostri lettori questa magnanima gentildonna, la cui fermezza e grandezza d'animo ci par che abbiano veramente dell'eroico.

Quando il governo belga doveva allontanarsi da Bruxelles l'anno scorso per installarsi ad Anversa e poi a Havre, l'eminentissimo ministro della giustizia, il signor Henri Carton de Wiart, senz'essera, un

strada e delle piazze, primo coefficiente di salute e di prosperità, deve essere la prima e principale cura di ogni frazionista per non moltiplicare disgrazie, che già di esse ne arrega la guerra. Vi piace? Ecco quello che mi auguro da questo miserevole articolo.

Un benpensante.

RIVIGNANO

Un prigioniero

Giunge notizia che il soldato Fighini Emilio è prigioniero a Kreuzberg. Rimase ferito alla gamba sinistra il 10 agosto ma ora sta bene.

CIVIDALE

Sul campo del onere

È pervenuta a questo giornale la notizia che il soldato Francesco Di Zanetto abitante nella frazione di S. Guar-

grande patria il soldato Francesco Di Zanetto abitante nella frazione di S. Guar-

Il Sindaco con nobilissima lettera ha avvertito la famiglia.

MUZZANA DEL T.

I nostri caduti

Il paese di Muzzana del Tugnano non è certo tra gli ultimi per generoso contributo di sangue versato per la grandezza della Patria. Costantino, sergente maggiore, che da valoroso erasi comportato in Libia, all'appello della Madre, entusiasticamente rispondeva e partiva, rimanendo purtroppo, vittima di giorno monaco. E sull'altare della gloria morirono pure i bravi soldati Basso Emilio, fu Domenico, Flavio Giacomo Davide di G. B., Cagnello Luigi di Domenico.

Mentre ai prodi caduti mancano il nostro deferente saluto, trovo conforto le famiglie nel pensiero di avere contribuito ad una maggior grandezza della nostra bella Italia.

PLATISCHIS

Caduto da valoroso

È giunta notizia che è caduto combattendo da valoroso il nostro compaesano Agostino Sinico.

FAEDIS

Due valorosi

Due nostri compaesani sono caduti con battente da eroi. Essi sono De Luca Ruggero e Milocco Giuseppe.

A VOLO D'UCCELLO

A MARTIGNACCO

In seduta del Consiglio Comunale il Presidente commemorò i prodi caduti sul campo di battaglia.

AD ARTEGNA

È giunta notizia che è stato fatto prigioniero il soldato di fanteria Mattia Pontelli.

Dal fronte

Un Alpino di Gerolvento.

L'Alpino Dassi Lorenzo, chierico del Sanitario di Udine, trovandosi nelle più avanzate trincee a combattere per una più grande Italia e a condividere con milioni di giovani le fatiche della battaglia e le gioie della vittoria, invia i più sinceri saluti alla famiglia, ai parenti, agli amici e a tutto il paese, conservando di tutti la più affettuosa memoria.

momento, fece il gran sacrificio di lasciar sua moglie nella cattività belga; poiché ella non voleva abbandonare, in un momento sì critico e pericoloso, le varie opere caritative e filantropiche alle quali consacrava tutta la sua attività giornaliera. Ma grado tutto quello che tale pericolosissima separazione dovette costare ai due coniugi, così perfettamente uniti, e tanto più nei gravi avvenimenti che si succedevano allora, pare questa separazione si fece qualche le parti con un consiglio semplicissimo, cioè anche se difficili e pericolosissime circostanze del momento.

Fu deciso che la figlia maggiore, Ghislaine, avrebbe accompagnato suo padre e gli altri cinque figliuoli. L'ultimo dei quali non contava ancora due anni, sarebbero restati a Bruxelles con la mamma. Poco prima di questa ascesa la famiglia era stata profondamente addolorata per la morte di un piccolo bambino. Anche in quest'occasione si manifestò

l'anima profondamente cristiana della giovane signora, la quale in uno slancio sublime di rassegnazione scriveva ad una delle sue amiche di Parigi « Dio mi ha ripreso il mio figliuolo ed io lo ringrazio per avermelo dato ad amare durante i pochi anni che ha vissuto ».

Fra le molte occupazioni mondane, create dalla situazione di suo marito, ella non sempre a raggiungere il suo fine, cioè l'educazione religiosa e morale per il benessere fisico dell'infanzia.

Le piccole creature sofferenti sul oggetto della sua costante compassione, compassione operosa, attiva, instancabile, continua. Ella si consacrò tutta all'opera istituita nel Belgio, esempio di paese civilizzato, dei così detti tribunali dei bambini.

Il suo pensiero si rivolta all'idea che i piccoli criminali possano esser trattati come quelli che, sfortunati di età, sono colpevoli più induriti nel male. Ella vuole che degli arbitri speciali, competenti e sagaci, studino questa questione delicata e per sua iniziativa, alcuni tribunali, quali ella li aveva sognati, furono stabiliti nel Belgio in Francia e perfino oltre il Reno, ove ella credeva aver dei buoni amici, poiché era stata più volte a riceverla con grandi dimostrazioni ed onori.

La famiglia reale del Belgio era in sordide ed intente relazioni con i signori Carton de Wiart. La contessa di Fiandra compose perfino le acque forti destinate ad ornare un libro, scritto dal futuro ministro. Dopo che, secondo la propria espressione della Regina del Belgio, con Pierre Loti « sui ridotti de fer est bando cultre eus et mors » (essa, cioè loro, la sua famiglia di Germania) da signora Carton de Wiart ricevette da Sua Maestà la Regina la missione di occuparsi delle opere di soccorso, fondate da Lei, Elisabetta del Belgio, e da Lei stessa dirette fin dall'inizio della guerra. In seguito alle occupazioni, o meglio invasione germanica, la famiglia del ministro fu relegata in qualche stanza, mentre il nemico s'impadroniva del palazzo stesso del Ministero. Maligne insinuazioni e calunnie, messe in circolazione da spie infami che nell'ombra continuavano le loro gesta, esecrande, cominciarono a parlar di cospirazione, di comunicazioni segrete, di corrispondenze misteriose fra la signora Carton de Wiart e suo marito, ministro della giustizia, rifugiatisi con l'intero ministero fuori Bruxelles.

L'eroica donna dovette subire un interrogatorio che durò sette ore. Le fu prima imposto il segreto, poi fu condotta a Berlino per tentare di trasportare qualche cosa di prezioso, inconfessato. Ironia delle cose! Prima della guerra Madame de Carton de Wiart era stata invitata a recarsi a Berlino dalla stessa Imperatrice di Germania! I tedeschi avevano prima promesso di lasciare alla prigioniera una relativa libertà, in sua casa, servita dalle sue persone di servizio. Ma arrivata alla sua destinazione fu trattata senza alcun riguardo, ed in seguito ad un nuovo interrogatorio, a cui la sommisero, vedendo che la forte prigioniera nulla rivelava, fu rinchiusa in una vera e propria prigione di donne; i bambini restarono a Bruxelles con la mamma, sicché la povera signora Carton de Wiart si trovò sola, in terra straniera, esiliata, senza libertà di scrivere né di ricevere lettere, priva così di notizie nei suoi cari.

La magnanima signora, sempre fedele alle sue pratiche di fervente pietà, ai suoi studi delle materie sociali, seppe trovare nella religione e nella carità la forza virile ed il coraggio di animo di cui dette continua prova durante la sua lunga prigionia, durata più di un anno.

Finalmente i tedeschi dovettero convincersi dell'invincibilità dei loro sforzi, per strarpare alla gentildonna qualche segreto, ed anche dietro preghiera dello stesso Santo Padre, e di altri cospicui personaggi, la lasciarono libera nello scorso settembre.

Alta Camera, il Presidente del Consiglio Viviani, che ebbe l'interim degli affari esteri in seguito alle dimissioni di De Cesari, ha fatto delle dichiarazioni sulla situazione diplomatica riguardo agli stati balcanici.

Prezioso che il trattato di Bucarest è ora lasciato dietro rancori profondi, dichiarando che i governi alleati renderanno consi dei pericoli creati da tale situazione cercarono i mezzi di porvi riparo tentando di rifare l'unione dei popoli balcanici attuando a loro profitto le loro principali aspirazioni.

Gli sforzi a nulla approdano per l'insincerità della Bulgaria che occupava rivendicazioni a spese dei suoi quadri vicini. La Serbia, malgrado la crudeltà del sacrificio ad essa, ma nell'ora, in cui la Quadruplice faceva conoscere a Sofia l'adesione della Serbia la Bulgaria firmava l'accordo con la Turchia e si impegnava definitivamente con la Germania. Alla ri-

chiesta di chiarire le sue intenzioni riprendeva con la mobilitazione che, dato il concentramento austro-tedesco sul Danubio, indicava fatta contro la Serbia.

Dichiarati perciò decaduti i vantaggi offerti riprendendo la nostra libertà d'azione, e provvedendo a venire in aiuto ai nostri sbarcati a Salonicco.

Da primi giorni della mobilitazione l'ingera avveniva mirata a tale opportunità con il Presidente del Consiglio di Atene. Queste trattative erano tanto più desiderabili in quanto il trattato definitivo concluso fra la Serbia e la Grecia alla fine della seconda guerra. Si è detto che vi lavorano la neutralità della Grecia e si è anche osato paragonare la nostra azione quella della Germania quando vi fu la neutralità del Belgio.

Viviani che da dicembre che fu l'ora Francia e l'Inghilterra d'accordo con gli altri, si sono giustamente intese per porre soccorsi alla Serbia che ha domandato il nostro aiuto, e per assicurare nell'interesse della Serbia, della Grecia e della Romania il rispetto del Trattato di Bucarest, di cui siamo garanti. Il governo britannico e il governo francese sono d'accordo sulle intenzioni degli effettivi, conformemente al patto delle loro autorità militari. La Russia ha tenuto a unirsi ai suoi alleati per poter soccorrere al popolo serbo e domani le sue truppe combatteranno a fianco delle nostre.

Il S. Padre ai Sacerdoti militari

raccolti in pio ritiro a Palmanova

Giovedì della passata settimana parecchi Sacerdoti Cappelletti Militari di varie unità sanitarie e reggimentali, desiderosi di ritemperarsi nello spirito della loro vocazione sacerdotale, si raccolsero per un breve, pio ritiro in Palmanova, presso il Revmo. Arciprete M. Giuseppe Merlino.

Nel Duomo di Palmanova, espосто il S. S. Sacramento, M. Arciprete celebrò loro la Santa Messa, dopo la quale il Padre Agostino Gemelli tenne uno splendido e pratico discorso, appropriato alle particolari circostanze, nelle quali si trovano i Sacerdoti Militari.

Passate le belle ore di raccoglimento e di preghiera, prima di congedarsi i Revmi Sacerdoti fecero omaggio del loro sententia figlioli al Santo Padre, il Quale si è degnato di rispondere loro col seguente telegramma, inviato all'indirizzo di Padre Gemelli.

Al Sacerdoti riuniti in pio ritiro Palmanova il Santo Padre ben volentieri concede l'Apostolica Benedizione facendo voti che colla meditazione e penitenza si rinnovino nella grazia della loro vocazione e pregando il Signore che renda poi an-

cor più proficua il loro Santo Ministero. Cardinali Gasparri P. Gemelli - Seminario Arcid. Udine

Ci consta che anche in altre zone si sta concretando il modo di poter raccogliere i Sacerdoti Militari per la santa pratica del pio ritiro, tanto necessario per conservare lo spirito sacerdotale, specialmente tra il rumore e le distrazioni della vita militare. I Sacerdoti Militari accorrendo numerosi a questi convegni di pietà si renderanno sempre più atti d'esercitare la loro missione di carità e di sacrificio tra i soldati, e faranno gradito omaggio al cuore del Santo Padre, che colla Sua parola autorevole e colla Sua Benedizione li incoraggia, e si promette dalla pratica del Santo Ritiro ancor più proficua l'opera del loro Santo Ministero.

Mercati di Martedì

PIAZZA XX SETTEMBRE (Esposito). Frumento da lire 27 a lire 28 — Segna a lire 24 — Granoturco bianco da lire 19 a lire 24 — Granoturco giallo da lire 20 a lire 25 — Granoturco del Concorso a lire 27,50 al d.d.

PIAZZA VENERIO (Quintile). — Fieno da lire 22 a lire 50 — Pomi da lire 14 a lire 40 — Uva a lire 35 — Castagne da lire 17 a lire 21 — Noci da lire 70 a lire 80 — Fagioli a lire 22 — Patate da lire 14 a lire 15

VIA A ZANON (Chiosagramma). — Galline da lire 2,40 a lire 2,60 — Anitre da lire 2 a lire 2,10 — Oche da lire 1,60 a lire 1,70 — Dinde da lire 2,40 a lire 2,60.

Diffondete la "Nostra Bandiera"

CASA DI CURA del Cav. Dott. A. Cavarzerani per Chirurgia, Ostetricia Malattie delle donne Radiocopia, radiografia, radioterapia. Corsi dalla 11 alle 14 (gratuiti ai poveri). Via Treppo 12 - Telef. 300

CONCORSO

FIELIS (Zuglio) Si apre il Concorso di CASARO nella frazione di Fielis (Zuglio) con lo stipendio di L. 2.50 giornaliero. I concorrenti dovranno rivolgersi alla Presidenza.

Del Pup Domenico & F.lli

Suocessori alla Ditta G. B. CANTARUTTI Casa fondata 1830 UDINE - Piazza Mercatenuovo Telef. 88 - UDINE

Premiato Calzificio

con massima onorificenza: MEDAGLIA D'ORO Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone - Canape - Lana - Calze Carte da Giuoco Deposito filati della Modiale Casa D. M. C.

Stagione Autunno - Inverno

VISITATE I GRANDI E SPLENDIDI MAGAZZINI ERNESTO LIESCH successore C. e N. F.lli ANGELI UDINE Assortimenti completi di merce tutta nuova a prezzi di massima concorrenza.

Viviani chiarisce l'azione dell'Intesa nel Balcani

Alta Camera, il Presidente del Consiglio Viviani, che ebbe l'interim degli affari esteri in seguito alle dimissioni di De Cesari, ha fatto delle dichiarazioni sulla situazione diplomatica riguardo agli stati balcanici.

Prezioso che il trattato di Bucarest è ora lasciato dietro rancori profondi, dichiarando che i governi alleati renderanno consi dei pericoli creati da tale situazione cercarono i mezzi di porvi riparo tentando di rifare l'unione dei popoli balcanici attuando a loro profitto le loro principali aspirazioni.

Gli sforzi a nulla approdano per l'insincerità della Bulgaria che occupava rivendicazioni a spese dei suoi quadri vicini. La Serbia, malgrado la crudeltà del sacrificio ad essa, ma nell'ora, in cui la Quadruplice faceva conoscere a Sofia l'adesione della Serbia la Bulgaria firmava l'accordo con la Turchia e si impegnava definitivamente con la Germania. Alla ri-

chiesta di chiarire le sue intenzioni riprendeva con la mobilitazione che, dato il concentramento austro-tedesco sul Danubio, indicava fatta contro la Serbia.

Nelle terre redente

ORDINANZA E NORME sul trasporto di beni nei territori occupati e sulla circolazione nella zona di guerra.

La Gazzetta Ufficiale pubblica la seguente ordinanza del generale Cadorna:

Art. 1. — Le vendite, cessioni e qualsiasi altro passaggio di proprietà di beni, diritti o crediti immobiliari esistenti nei territori occupati dal regio esercito, come pure le costituzioni di diritti di pegno o di ipoteca a peso di beni, diritti o crediti immobiliari esistenti nei territori dovunque compiuti dal giorno 24 maggio 1915 sino ad una data che sarà ulteriormente fissata, sono privi di qualsiasi efficacia giuridica per il periodo anzidetto tutte le cessioni di aziende commerciali o industriali esistenti nei territori occupati dovunque compiute, ed in generale ogni atto tendente a sostituire all'originario rapporto giuridico al titolare o ente austriaco cui l'azienda appartiene un'altra persona.

Art. 2. — La disposizione dell'art. 1 non si applica a quei casi nei quali i contraenti, in seguito a loro domanda, siano autorizzati dall'alto dal Comando Supremo con speciale provvedimento del segretario generale per gli affari civili.

Per le scuole delle regioni redente.

Una delle principali cure del Governo in pro delle regioni redente fu l'assetto della pubblica istruzione. Il Ministero della pubblica istruzione ha inteso, con decreto 2 maggio emanato alcune disposizioni in favore degli alunni di nazionalità italiana provenienti da scuole medie austro-ungariche che, profughi in conseguenza della stata di guerra, questi scolari saranno iscritti come alunni regolari alla classe per cui avranno titolo equipollente in tutte le scuole corrispondenti del Regno. Così le 3. e 4. classi del ginnasio quinquennale e di quelle ungheresi di classico sia reale (o moderato) sono considerati equipollenti alla 5. del nostro ginnasio e alle 3. della Scuola Tecnica e alle 4. dell'Istituto Tecnico (sezione fisico-matematica); le 4. dell'Istituto ungherese di 3. tecnica e complementare e alle 5. delle scuole normali; le 6. del liceo femminile alle 3. del corso complementare della scuola tecnica e alle 5. della scuola normale; purché per questa ultima l'azienda possenga l'esame di pedagogia.

Il certificato di promozione della quinta elementare o del quinto corso preparatorio dei licei femminili sarà titolo valido per l'ammissione alla prima classe di qualunque scuola media inferiore del Regno. Gli emigranti prima della fine dell'anno scolastico saranno ammessi come uditori alla classe superiore con facoltà di sostenere il relativo esame di promozione nel febbraio 1916. Il Consiglio dei professori avrà facoltà di dichiararli senz'altro ammessi regolari in base alle prove che essi date nel primo trimestre dell'anno scolastico 1915-16.

Lo studio della lingua tedesca è equiparato a quello del francese, con facoltà di opzione.

Altre disposizioni riguardo l'esame di maturità (Vicenza), l'esenzione delle tasse, ecc.

AQUILEIA

Il Sindaco di Roma ad Aquileia.

Domenica è stato qui il sindaco di Roma accompagnato dalla moglie. Visito la basilica, guardò la torre, ammirò il panorama circostante e poi passò al Museo per vedere le antichità di Aquileia pagane.

MONFALCONE

Il nostro Sindaco.

E' degna di ogni plauso l'opera inflessa del nostro sindaco, avv. Giovanni Bonavia, che come è vigile e sempre il primo ad accorrere in ogni contingenza dolorosa, così si interessa mirabilmente nella tutela dei principali interessi cittadini. E' opera sua il calmare comunale; è a lui che spetta il merito di impedire ogni speculazione; è la parola sua e l'esempio suo che soprattutto contribuiscono a tenere alto il morale della popolazione, a far vibrare forte il sentimento patrio.

III. ELECCO nominativo dei militari austriaci del Comune di Fiumicello i cui parenti desiderano notizie.

Soldato TESS LUIGI di Pietro K. u. K. Infant Reg. N. 97 I Batt. I Comp. Feldpost N. 73 partito per la Galizia il 27. 10. 1914. Lo ricerca la moglie Maria, loco.

Soldato TESS PIETRO fu Gio. Batta classe 1870, richiamato circa il 20 maggio 1915 e partito non si sa per dove.

Soldato TESS GIUSEPPE fu Gio. Batta K. u. K. Art. 5 Batt. Gogass in Tercia Carinina.

Soldato TESS LEONARDO fu Gio.

Batta partito in febbraio 1915 e non si sa per dove la famiglia del fu Gio. Batta Tess. Loco, richiede per tutti e tre.

Soldato FEDERICO GIOVANNI di Giacomo K. u. K. Militar Orban 36 Feldpost 13 Avce Lenpa.

Soldato FEDERICO LINO di Giacomo Lia 27 Batt. III comp. Feldpost 48 IV Lenh II padre Giacomo per tutti e due in Strassoldo - Friuli Italiano.

Soldato SPANGHER ANTONIO Infant Reg. N. 27 XI comp. Gebirg Brig XVII. Feldpost 308. La moglie Angela Spangher Strassoldo (Friuli Italia).

Soldato ZAMMARCHE ANDREA K. u. K. Inf. Reg. 97 Avanzatione Mugasin Radetzburg. Stationmarkt. La moglie Luigia Strassoldo (Friuli Italia).

Soldato TOMASIO GIO. Batta fu Giuseppe richiamato in maggio e poi nulla si sa, seppa, la sorella Maria fu Giuseppe Tomasio - Loco.

Proprietario MALEGA GIUSEPPE fu Michele abitava a Staranzano, lavorante di ferrovia internato in maggio. La moglie Maria Malega rifugiata a Scodavacca presso la famiglia di Spontoni Luigia.

Borghese TOMASIO ANTONIO fu Marco d'anni 69 internato col buio per Trozza Sella. Richiede il figlio Albino - Loco.

Soldato PLET TEOBALDO K. u. K. Infant Reg. N. 97 I mars comp. Sanità Tracchia di Madrea dei S. Lucia di Tolmino (Ritorno in Austria).

Soldato PLET EGONE K. u. K. Infant Reg. N. 27 IV Zuch comp. Dreihachen Ko-Casern Graz (Austria).

Soldato PLET UGO K. u. K. Infant Reg. N. 97 V Ennat comp. Spioneri fabrici Leibachi (Austria). Per tutti e tre richiede il padre Pietro Plet Loco.

Soldato MICHELE PIETRO di Antonio K. u. K. Infant. Reg. N. 37 VIII mars comp. Feldpost 71. Il padre Antonio Micheli - Loco.

Soldato MICHELE RUGGERO partito il 20. 5. 1915 per Marburg poi nulla si sa seppa. Richiede notizie lo zio Antonio Micheli - Loco.

Soldato TOLO NICOLO fu Giuseppe K. u. K. Infant Reg. N. 47 II mars comp. Feldpost 71 (A 30. 5. era ferito in ospedale a Kloster Schute Zammer N. 11 Wbbotz Matreia. Richiede Virginia Micheli di Arcano - Loco.

S. Indulgenze concesse ai preganti per la pace

S. Santità, Benedetto XV, con nuovo decreto, concesse l'indulgenza di 300 giorni, applicabile anche ai defunti ogni volta, a chi recita la seguente antichissima preghiera della Chiesa per ottenere la pace, con l'aggiunta delle due invocazioni, sottoseguate. Preghiera:

« Liberaci o Signore, ti preghiamo, da tutti i mali passati, presenti e futuri; ed intercedi tu Beata e gloriosa, sempre Vergine Maria, madre di Dio, in uno ai beati tuoi Apostoli Pietro e Paolo ed Andrea ed a tutti i Santi, concedi propiziosa la pace del nostro giorno, sicché, uniti dall'opera della tua misericordia, siamo sempre e liberi dal peccato, e sicuri da ogni perturbazione; per il medesimo Cristo, nostro Signore; e così sia ».

Invocazioni.

La pace del Signore sia sempre con noi. Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

A chi recita questa preghiera ed invocazioni, per lo spazio di un mese, ogni giorno, il Sommo Pontefice concede anche l'indulgenza plenaria, purché in un giorno del mese, si sculti a' soccorsi alla S. Confessione e Comunione, e preghi alquanto sereno la Sua venerata intenzione.

Ancor questa è applicabile ai defunti.

La semplicità e dolcezza di questa preghiera, che ci fa sentire la fede viva e la semplicità del cuore dei cristiani dei primi secoli della Chiesa, si trovano nel libro degli Infortuni mortali ai nostri di; sicché sono tutti in uso al Papa, ai Vescovi ed al Clero, ed ogni giorno la recitano al S. Sacrificio della Messa, per affrettare della misericordia di Dio, quella pace che ogniuno desidera, quella pace che manca all'Europa nostra già da tanto tempo.

Il Papa prega: è necessario che col Padre, preghino anche i figli: preghiamo dunque o fratelli!

Un annuncio unico recato la pormografia

Il giornale « L'Italia » che ha iniziato tutto lodovamente e conduce con grande fervore la campagna contro la pormografia, ci comunica che « affinché la crociata contro la pormografia possa sempre più intensificarsi, perché le Associazioni e gli

onesti di tutti i partiti possano far conoscere i veri scopi della campagna osanti, è venuta nella determinazione di presentare un Numero unico di grande formato, tutto dedicato al grave problema che da tempo andiamo agitando. Esso conterrà: dice l'articolo, scritti di personalità di ogni partito che alla nostra crociata si associano, raccogliendo nuove denunce contro gli onesti specialisti, darà un elenco completo delle adesioni, dei voti, dei consensi pervenuti.

Non sarà l'ultimo nostro grido, ma una voce nuova ed ancora più forte per invocare la cooperazione dei parlamentari, degli studiosi, degli uomini d'azione, dei cittadini di ogni partito e di ogni parte, alla buona battaglia ingaggiata.

Fin d'ora le prenotazioni per il Numero unico si accettano presso il giornale « L'Italia » - Via Solferino 71, Milano, dieci copie cent. 40; cento copie L. 3; cinquecento copie L. 15; mille copie L. 30.

Cronaca cittadina

Società Cattolica di M. S.

Domenica ha avuto luogo una seduta del Consiglio Direttivo della Società Cattolica di Mutuo Soccorso.

Dopo alcune deliberazioni di ordinaria amministrazione, il presidente comunicò le risposte pervenute alla lettera della presidenza, da parte dei soci e dei figli dei soci che si trovano al fronte a combattere.

In tutte le lettere, come i consiglieri avranno potuto rilevare leggendo il nostro « Corriere del Friuli » — disse il Presidente — domina un intenso sentimento di fede e di amor patrio.

Infine il consiglio su proposta del Presidente deliberò di aprire una sottoscrizione interna per abbonare al « Corriere del Friuli » tutti i soci che trovansi sotto le armi.

Telegrammi e pacchi

Sono ammessi telegrammi per i prigionieri di guerra: la base è di 0.275 la parola.

Cod 1 settembre è stato attivato il servizio dei pacchi postali, per i prigionieri di guerra in esenzione di ogni tassa postale e doganale.

I pacchi non devono eccedere il peso di chilogrammi 5 compreso lo imballaggio. E' consigliabile che l'imballaggio sia fatto con carta isolante ricoperta con tela, sulla quale dovrà figurare in modo chiaro e distinto la menzione « Prigioniero di guerra » e poi nome, cognome e indirizzo del prigioniero e quello del mittente.

I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale in franchigia.

Pacchi assicurati o raccomandati non sono accettati.

Non devono contenere commestibili, oggetti a deterioramento, né giornali che sono proibiti anche come mezzo di imballaggio, né comunicazioni di sorta. Tutti possono spedire direttamente i pacchi consegnandoli agli uffici postali del Regno che hanno le necessarie istruzioni.

Le famiglie bisognose potranno invece rivolgersi ai Comitati di Dame costituiti in ogni sede di Corpo d'Armata alle dipendenze del Comitato Regionale della Croce Rossa, i quali hanno lo scopo nobilissimo di sostituirsi alle famiglie provvedendo gratuitamente ad inviare soccorsi di oggetti ed indumenti ai prigionieri.

Le malattie del minatore e del metallurgico.

La tecnica mineraria ha fatto dei progressi, e perciò gli infortuni mortali nelle miniere sono diminuiti; basta confrontare la quantità del carbone estratto col numero dei casi di infortuni; nella sola Germania, nel 1829, si ebbero 253 con 20 milioni di tonnellate di carbone estratti nel 1911 invece si avevano 819 infortuni mortali con la produzione di 91 milioni di tonnellate. Le cifre totali degli infortuni dimostrano un sensibile rialzo in seguito all'aumento dei casi lievi che prima non venivano sempre denunciati come come infortuni od anche perché molte forme di malattia professionale possono essere indennizzate, in Germania, come infortuni.

Le malattie professionali dei minatori sono l'emfisema polmonare che ripete la sua origine dal lavoro faticoso richiesto agli operai; l'autocrosi polmonare che è una malattia da inalazione; la polvere di carbone non impedisce l'insediarsi nell'apparato respiratorio né del-

l'infezione tubercolare, né del cancro, ma favorisce l'insorgenza di forme acute dei polmoni. I minatori danno uno scarso contributo all'assistenza.

Anche nell'industria metallurgica le condizioni igieniche sono andate migliorando; a Solingen, ad esempio, la morbilità degli arcatori dal 38,5 per cento assicurati nel 1886-78 scendeva, nel 1902-11, per cento. Mettendo a confronto le condizioni igieniche e sanitarie di questa industria con quelle presentate dall'industria inglese in Sheffield tutto il vantaggio è per Solingen. Le cause delle malattie dei lavoratori del ferro derivano dall'aria inquinata da gas e vapori, da lavori gravosi.

D. G. Pagani - Direttore responsabile Via Treppo, N. 1 - Udine Stabilimento Tipografico « Sen. Pat. »

Le necrologie

per « Il Corriere del Friuli »

come per *Il Corriere della Sera*, *Secolo*, *La Stampa*, *Adriatico*, *Gazzetta di Venezia*, *Resto del Carlino* ecc. ecc. per gli altri giornali d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Via Daniele Mauna N. 8

concessionaria della pubblicità di questi giornali.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

concessionaria della pubblicità di questi giornali.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa perché risparmiano un lavoro spavole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli INVOLONTARIE OMISIONI, così frequenti in sì dolorosi circostanze.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa perché risparmiano un lavoro spavole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli INVOLONTARIE OMISIONI, così frequenti in sì dolorosi circostanze.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa perché risparmiano un lavoro spavole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli INVOLONTARIE OMISIONI, così frequenti in sì dolorosi circostanze.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa perché risparmiano un lavoro spavole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli INVOLONTARIE OMISIONI, così frequenti in sì dolorosi circostanze.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa perché risparmiano un lavoro spavole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli INVOLONTARIE OMISIONI, così frequenti in sì dolorosi circostanze.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa perché risparmiano un lavoro spavole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli INVOLONTARIE OMISIONI, così frequenti in sì dolorosi circostanze.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa perché risparmiano un lavoro spavole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli INVOLONTARIE OMISIONI, così frequenti in sì dolorosi circostanze.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa perché risparmiano un lavoro spavole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli INVOLONTARIE OMISIONI, così frequenti in sì dolorosi circostanze.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa perché risparmiano un lavoro spavole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli INVOLONTARIE OMISIONI, così frequenti in sì dolorosi circostanze.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa perché risparmiano un lavoro spavole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli INVOLONTARIE OMISIONI, così frequenti in sì dolorosi circostanze.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa perché risparmiano un lavoro spavole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli INVOLONTARIE OMISIONI, così frequenti in sì dolorosi circostanze.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa perché risparmiano un lavoro spavole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli INVOLONTARIE OMISIONI, così frequenti in sì dolorosi circostanze.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa perché risparmiano un lavoro spavole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli INVOLONTARIE OMISIONI, così frequenti in sì dolorosi circostanze.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa perché risparmiano un lavoro spavole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli INVOLONTARIE OMISIONI, così frequenti in sì dolorosi circostanze.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa perché risparmiano un lavoro spavole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli INVOLONTARIE OMISIONI, così frequenti in sì dolorosi circostanze.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa perché risparmiano un lavoro spavole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli INVOLONTARIE OMISIONI, così frequenti in sì dolorosi circostanze.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa perché risparmiano un lavoro spavole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli INVOLONTARIE OMISIONI, così frequenti in sì dolorosi circostanze.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa perché risparmiano un lavoro spavole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli INVOLONTARIE OMISIONI, così frequenti in sì dolorosi circostanze.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa perché risparmiano un lavoro spavole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli INVOLONTARIE OMISIONI, così frequenti in sì dolorosi circostanze.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa perché risparmiano un lavoro spavole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli INVOLONTARIE OMISIONI, così frequenti in sì dolorosi circostanze.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa perché risparmiano un lavoro spavole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli INVOLONTARIE OMISIONI, così frequenti in sì dolorosi circostanze.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa perché risparmiano un lavoro spavole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli INVOLONTARIE OMISIONI, così frequenti in sì dolorosi circostanze.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'